

Prima lettura | **dalla lettera agli Ebrei** Eb 4, 12-16

Fratelli, la parola di Dio è viva, efficace e più tagliente di ogni spada a doppio taglio; essa penetra fino al punto di divisione dell'anima e dello spirito, fino alle giunture e alle midolla, e discerne i sentimenti e i pensieri del cuore. Non vi è creatura che possa nascondersi davanti a Dio, ma tutto è nudo e scoperto agli occhi di colui al quale noi dobbiamo rendere conto.

Dunque, poiché abbiamo un sommo sacerdote grande, che è passato attraverso i cieli, Gesù il Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della fede. Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia prendere parte alle nostre debolezze: egli stesso è stato messo alla prova in ogni cosa come noi, escluso il peccato.

Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia per ricevere misericordia e trovare grazia, così da essere aiutati al momento opportuno.

Salmo 18: *Le tue parole, Signore, sono spirito e vita.* (Rit.)



La legge del Signore è perfetta,/ rinfranca l'anima;/ la testimonianza del Signore è stabile,/ rende saggio il semplice. Rit.

I precetti del Signore sono retti,/ fanno gioire il cuore;/ il comando del Signore è limpido,/ illumina gli occhi. Rit.

Il timore del Signore è puro,/ rimane per sempre;/ i giudizi del Signore sono fedeli,/ sono tutti giusti. Rit.

Ti siano gradite le parole della mia bocca;/ davanti a te i pensieri del mio cuore,/ Signore, mia roccia e mio redentore. Rit.

Alleluia, Alleluia. *Il Signore mi ha mandato a portare ai poveri il lieto annuncio, a proclamare ai prigionieri la liberazione.* **Alleluia.**

✠ Dal Vangelo secondo Marco | Mc 2, 13-17

In quel tempo, Gesù uscì di nuovo lungo il mare; tutta la folla veniva a lui ed egli insegnava loro. Passando, vide Levi, il figlio di Alfeo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: «Seguimi». Ed egli si alzò e lo seguì.

Mentre stava a tavola in casa di lui, anche molti pubblicani e peccatori erano a tavola con Gesù e i suoi discepoli; erano molti infatti quelli che lo seguivano. Allora gli scribi dei farisei, vedendolo mangiare con i peccatori e i pubblicani, dicevano ai suoi discepoli: «Perché mangia e beve insieme ai pubblicani e ai peccatori?».

Udito questo, Gesù disse loro: «Non sono i sani che hanno bisogno del medico, ma i malati; io non sono venuto a chiamare i giusti, ma i peccatori».



LA NOTA BIBLICA

Sequela: mettersi alla sequela di Cristo significa accoglierne pienamente la parola e seguirne con fede l'esempio, secondo gli insegnamenti del Vangelo, fino al sacrificio di sé, alla passione e alla croce. Il seguire Gesù è condividere la sua stessa sorte, il suo stesso destino (Lc 9, 23). Bisogna seguire Gesù perché egli offre a tutti noi una grande possibilità di salvezza: essere voce vera della Parola del Signore. (L.M.)